

# Ricostruzione, lo sfogo dei tecnici: «Ora vogliamo essere protagonisti»

Gli Ordini di ingegneri, architetti e geometri fanno squadra. «Servono ordinanze ad hoc per il territorio»

## LA MOBILITAZIONE

**MACERATA** «A distanza di un anno avvertiamo più che mai necessaria una ricostruzione sociale, identitaria ed economica del territorio, che dia anima agli interventi sui singoli edifici. Diversamente, questi ultimi rimarranno testimonianza senza vita di capacità tecniche di intervento, senza un futuro. Piena disponibilità, quindi, ad affiancare la struttura commissariale, qualsiasi sia il futuro assetto. Siamo pronti a offrire la capacità professionale di sintetizzare una visione globale delle problematiche legate alla ricostruzione, che non può limitarsi a scelte tecnicistiche, spesso anche in contrasto con la storia dei nostri insediamenti».

### La posizione

L'appello, a un anno dal terremoto, viene dai presidenti degli ordini degli architetti e degli ingegneri di Macerata, Vittorio Lanciani e Maurizio Paulini, e dei presidenti dei collegi dei geometri di Macerata e Camerino, Paola Passeri e Marcello Seri. I professionisti maceratesi, riuniti ieri in una conferenza stampa unitaria, sono pronti alla collaborazione, sia tra di loro che con le istituzioni com-

petenti, ma chiedono di essere ascoltati dalla struttura commissariale, dunque dallo Stato, così da poter dare il proprio contributo fondamentale, sia alla fase di emergenza, che an-

cora si sta vivendo, che alla ricostruzione, partita, ma ancora in fase di stallo.

«Abbiamo iniziato a lavorare da ottobre scorso - spiega Paulini -, ma un colloquio diretto lo abbiamo trovato solo poco fa, quando abbiamo stilato un documento ufficiale che abbiamo portato all'attenzione della struttura commissariale. Ora, con il cambio di commissario, speriamo che le nostre analisi e le nostre proposte non vadano perse. La ricostruzione è fatta dai tecnici del territorio, che il territorio lo conoscono, ma, in generale, dai tecnici tout court che devono essere ascoltati».

Tutti sono concordi nel sottolineare la «difficoltà a lavorare con la grande produzione di ordinanze, spesso incongruen-



Peso: 68%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

ti tra loro». «Noi lavoriamo - dice Seri -, ma non con gli strumenti giusti. Ci debbono ascoltare per capire quali sono i problemi legati alla ricostruzione. Ecco perché vogliamo andare a monte, stare ai tavoli tecnici quando si propongono le normative e poterne discutere, dando consigli». Vittorio Lanciani parla di visione: «Noi siamo pronti a ragionare sulla pianificazione in emergenza e sulla ricostruzione di un territorio, perché non ci si può fermare agli edifici. Basti pensare che con il terremoto stiamo vivendo lo spopolamento dell'entroterra e quella della ricostruzione è l'occasione per riequilibrare la situazione. Peccato che le ordinanze non abbiano una visione, cosa che noi abbiamo e che parte dalla ricostruzione sociale. Siamo a disposizione e abbiamo il vantaggio di cono-

scere il territorio». Su questo aspetto spinge anche Paulini: «Abbiamo la conoscenza del territorio e vogliamo stare nei tavoli, per capire, assieme alle istituzioni, quali sono le soluzioni per la ricostruzione».

**La critica**

Ci sono anche critiche, da parte degli ordini, come spiega Passeri: «Errani aveva promesso che avrebbe ascoltato gli ordini, ma finora non è stato fatto. Purtroppo, manca fortemente l'ascolto della Regione Marche, una delle più colpite dal sisma. Tra l'altro, le norme che abbiamo sono abbozzate e vanno finalizzate al territorio. Quando andiamo a leggerle, sembra quasi che siano state adattate al territorio, ma non create per il territorio».

**Nicola Paciarelli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«Dobbiamo impegnarci per scongiurare lo spopolamento dell'entroterra»**

**I vertici degli Ordini professionali durante l'incontro organizzato all'Hotel Claudiani di Macerata**

FOTO FALCIONI

**La critica**

**«Non ci sono linee guida»**

«Mancano le linee guida e la politica, purtroppo, ha abdicato su questo aspetto. Siamo noi che possiamo dare uno stimolo a prender decisioni, cosa possibile da fare perché siamo ancora in fase di emergenza e la ricostruzione, di fatto, ancora non è partita». Vittorio Lanciani, presidente degli architetti maceratesi, punzecchia la politica e vuole un ruolo centrale per i professionisti impegnati nella difficile partita della ricostruzione. «Finora - spiegano i presidenti degli ordini e dei collegi professionali - la struttura commissariale ha considerato noi professionisti come mera manovalanza tecnica, limitando la possibilità di partecipare a una migliore definizione delle disposizioni normative. Il ruolo dei tecnici del territorio non può essere sconosciuto, in virtù della profonda conoscenza del territorio stesso. Ci aspettiamo dal commissario uscente Errani una modifica delle ordinanze, emesse secondo le indicazioni fornite dalla Rete delle professioni tecniche, alla quale gli ordini del cratere hanno collaborato attivamente».



Peso: 68%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.